

10/06/2010

IlMattino.it

IL MATTINO

IL MAESTRO E IL SINDACO "STONATO"

Due buone notizie in una sola giornata a Napoli sono una rarità. Eppure è accaduto. La prima è che Riccardo Muti ha riaperto con la grazia dell'Orchestra Cherubini, popolata di giovanissimi talenti, il Teatro Grande di Pompei spegnendo le assurde polemiche sul suo restauro. Ma il maestro ha fatto ben di più: ha dimostrato come il Sud (di talento e di successo come lui) può fare qualcosa per il Sud che ha voglia di alzare la testa e riscattarsi.

Così, ha rinverdito i fasti pompeiani, dedicando il suo concerto ad una rinascita, anzi ad una nascita che a Napoli potrebbe avere del miracoloso: il progetto Naplest che un gruppo di coraggiosi imprenditori napoletani - capitanati da Marilù Faraone Mennella - ha appena avviato. Una scommessa proprio in una delle aree oggi più degradate della città e che pure potrebbe diventare una città satellite-modello: dal porto turistico, al più grande auditorium d'Italia, ad un grande parco stile Capodimonte.

Questa, dunque, è la seconda buona notizia che aleggia sul Golfo. E se figlia di quell'orgoglio partenopeo che ha conosciuto in passato fasti migliori, ci sarà da rallegrarsene. A cominciare dal maestro Muti ancora choccato dalla scarsa sensibilità dei nostri governanti quando all'estero proprio a Napoli e alla sua cultura si dedicano delle vere raffinatezze.

A lui, per esempio, è capitato di organizzare e dirigere il festival di Pentecoste a Salisburgo, dopo aver fatto copiare a mano spartiti preziosi di un oratorio di Scarlatti rintracciati nella biblioteca dei Girolamini. Di aver ricevuto lodi ed encomi per questo saggio di nobile cultura napoletana, da governatore e sovrintendete di Salisburgo. Ma nemmeno un telegramma da Napoli. Nemmeno dal sindaco il cui nome il maestro si è sforzato, ma senza successo, di ricordare. *

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Il Maestro e il sindaco «stonato»

10/06/2010

IlMattino.it